



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° OTTOBRE 2009

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

ONLUS - CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.B.CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu
S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.B.CC Antonio Ricciardi
Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli
Maestro del Coro

M° Alberto Vitolo
Segretario

Dott. Giuseppe Todaro
Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia
Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi
Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto
S.Fenu M.Frisina
A.Frigerio F.Manci
P.Trabucco F.Anastasio
S.Lazzara B.Capanna
G.Risté V.Tropeano
S.Lembo M.Razza
L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

**concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare**
aperto a tutto il personale dei
Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Ricordata dal Coro la figura e l'esempio del Servo di Dio Brig. Salvo D'Acquisto

CERIMONIA NEL TEMPIO DEL SUFFRAGIO

Deposta una corona alla lapide scoperta lo scorso anno dal fratello dell'eroe

Roma, 24 settembre 2009

Il 30 ottobre dello scorso anno il Coro scoprì solennemente, con il fratello Alessandro, la lapide commemorativa del sacrificio di Salvo D'Acquisto, nel Tempio Nazionale del Suffragio Perpetuo di tutti i Caduti in guerra, in Roma.

Nell'occasione ci ripromettiamo, anche con il responsabile della Cripta, *Padre Massimo Anghiloni*, e con il Presidente del III Municipio, *dott.Dario Marcucci*, di incontrarci ogni anni in quel luogo per commemorare l'anniversario della morte dell'eroe.

Quest'anno, il 24 settembre, puntualmente, il Coro ha dato vita a una semplice ma toccante manifestazione, deponendo nella Cripta, con il III Municipio un cuscino dinanzi la lapide commemorativa.

Il Parroco ha voluto abbinare la celebrazione al ricordo dei sei militari italiani caduti appena pochi giorni or sono a Kabul, in un tragico attentato che richiama alla memoria lo scenario di guerra



e di lutti in cui si consumò il sacrificio di Salvo D'Acquisto.

Il Coro ha inteso intimamente ricordare la figura del *Generale Salvatore Fenu*, anch'egli scomparso da pochi giorni, del quale è stato anche intonato il brano *Alma Madre Italia*, le cui parole riconducono ad un unico ideale l'eroismo di ieri e di oggi.

Il *M°Alberto Vitolo* ha diretto i brani del repertorio patriottico

con grande intensità emotiva.

Toccanti anche le parole rivolte dal nuovo Cappellano Ispettore dell'Arma dei Carabinieri, *Mons. Ugo Borlenghi*, intervenuto anche in rappresentanza dell'Ordinario *Mons.Vincenzo Pelvi*, che ha ricordato le virtù eroiche di Salvo D'Acquisto e lo spirito che anima ogni Carabiniere.

Speaker d'eccezione per l'occasione è stato il *dott.Begnigno Brizi*.

La solenne festività di San Gennaro Patrono di Napoli

LA BASILICA PALEOCRISTIANA

Partecipazione del Coro alla solenne liturgia partenopea



Napoli, 19 settembre 2009

Nella splendida e suggestiva cornice della restaurata basilica, annessa alle catacombe di San Gennaro, si è celebrata la festività del Santo Patrono di Napoli.

Partiti da Roma in tanti e contenti, siamo stati accolti dal parroco di Santa Maria alla Sanità, *don Antonio LOFFREDO*, che ci ha accompagnati da Capodimonte nel ventre antico della città.

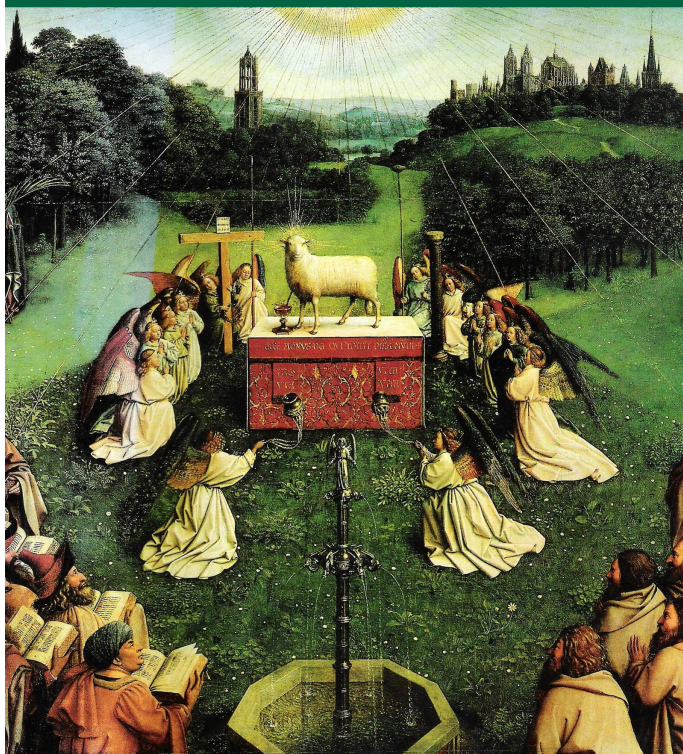
Il *Cardinale Crescenzo SEPE* ha introdotto la solenne celebrazione, presieduta dal *Vescovo Gianfranco RAVASI*.

Al termine, dopo tanta commozione, una meritata pizza napoletana, di quelle vere, fatta e mangiata nei vicoli della Sanità.

Lo abbiamo promesso a *Don Antonio: torneremo!*

LA MESSA

DUE MILLENNI DI MUSICA SACRA



Liberamente tratto da **GIAMIE PINTOR**
 su **MUSICA E DOSSIER** n. 9/1987
 Edizione **GIUNTI** - Firenze

TEMI CHE SARANNO TRATTATI

sui numeri de *Il Corobiniere*

Nei secoli dei secoli
 Il canto di Paolo e Sila
 Le origini del canto cristiano
 La Chiesa dei primi secoli
 La Chiesa universale
 La formazione della liturgia
 Il disordine creativo
 L'affermazione dell'autonomia
 La Scuola fiamminga
 Dalla ricercatezza all'ordine
 L'autonomia formale del '500
 La chiarezza di Palestrina
 La Messa ecumenica
Claudio Monteverdi
 Il genio di Bach
 La Riforma secondo Bach
 Dalla Chiesa al Teatro
 La grandezza di Mozart
 Liturgia e mondanità
 La Messa di Rossini
 Un Requiem Tedesco
 Ite Missa Est

Un percorso personale tra stili diversi CLAUDIO MONTEVERDI Contemperare Palestrina e i Fiamminghi

Il Rinascimento ridà valore alle parole e stabilisce un nuovo rapporto dialettico fra queste e la musica. La verticalizzazione e il basso numerato spazzano via la costruzione polifonica che aveva nel coro a cappella il suo sostegno.

La nuova sensibilità postrinascimentale, il Barocco, tende a considerare la Messa un genere minore.

Così, in Claudio Monteverdi è paradigmatico il passaggio dalla prima *Messa a sei voci* sul mottetto "in illo tempore" del fiammingo Gombert, alle più tarde Messe del popolo veneziano. Nella prima, infatti, Monteverdi, pur lontano geograficamente da Palestrina, sembra seguirne lo spirito e le idee e, laicamente (s'intende: rispetto alle strettoie delle norme controriformiste) tendere allo stesso equilibrio, costituendo in un certo senso l'ala più liberale di un'ipotetica triade Palestrina-Lasso-Monteverdi.

Ma già nella *Messa a quattro voci con organo* del 1640 si ha l'impressione del comune *servitio ecclesiastico* (Gallico), segno dello scarso interesse musicale per il genere che, pur se con altra eleganza, percorre anche la *Messa a quattro voci da cappella* della raccolta del 1650.

Un percorso reso ancor più paradigmatico, questo delle Messe monteverdiane, dal parallelo esplodere di creatività nelle altre opere sacre, dal *Vespro della Beata Vergine* (coevo della *Messa a sei voci*) alla *Selva morale e spirituale* (che contiene la *Messa a quattro voci con l'organo*).

Può sembrare una banalità, ma è circostanza spiegabile storicamente, che spetti a Bach di rappresentare, con la *Messa in Si m*, l'affermazione del mutamento radicale della *forma-Messa* nello sviluppo musicale occidentale.

Se infatti a Trento si era preso atto della separazione fra musica sacra e musica profana, stabilendo i limiti di quella e il campo di questa, Palestrina aveva segnato in qualche modo definitivamente il massimo che la *Messa*, con le ferree regole liturgiche della Chiesa della Controriforma potesse raggiungere.

Semplificando senza nulla sacrificarne del tanto positivo che in termini musicali conteneva, la *Messa* polifonica della scuola fiamminga aveva in qualche modo esaurito le possibilità della *Messa* liturgicamente ortodossa.

La produzione palestriniana sembra affermare, senza mezzi termini, come, attingendo al massimo di libertà (a ben guardare non è poi così poco, vista l'indeterminatezza musicologica dei deliberati conciliari) nei limiti imposti, facendo tesoro della ricchezza musicale che in quei secoli i fiamminghi avevano lasciato in eredità, messo in campo quello che viene generalmente definito *genio artistico*, il risultato non può essere che il lavoro liturgico palestriniano, nella sua formazione e nella sua complessità.

Anche in epoca rinascimentale, è improbabile che Palestrina avesse coscientemente impostato tanto scientificamente il problema, e altrettanto razionalmente lo avesse portato a univoca soluzione.

Si trattava dunque di ribaltare i termini della questione, cambiando la logica che accompagnava la composizione delle *Messe*.

Prendere in esame, e modificare, i *fondamenti*, parola cara alla filosofia della scienza, che proprio in quegli anni, e non a caso, muoveva giganteschi passi in avanti con Leibniz e Newton.

La scomparsa del nostro primo Presidente Onorario OMAGGIO AL GENERALE FENU

Vero sostenitore della nostra iniziativa sin dai primi passi

Roma, 3 settembre 2009

Il 16 marzo 2004, appena pochi mesi dopo la sua nascita, il Coro celebrò solennemente, con una significativa cerimonia presso la Scuola Allievi Carabinieri di Roma, il conferimento della Presidenza Onoraria al Generale Salvatore Fenu, la sera prima che cedesse l'incarico di Comandante delle Scuole per divenire Vice Comandante Generale dell'Arma.

Questa notte il Generale Fenu ci ha lasciato, discretamente, come nel suo stile e nel suo carattere, schivo ed essenziale.

Noi non lo dimenticheremo, né dimenticheremo mai il debito di riconoscenza che abbiamo nei suoi confronti, quando accolse e rilanciò l'idea della nascita del nostro Coro, accettando con entusiasmo la proposta di essere

tra i Soci Fondatori.

Non dimenticheremo mai l'appoggio e il sostegno concreto grazie al quale abbiamo superato tutte le difficoltà iniziali (*quelle comprensibili e quelle in qualche modo impensabili*), nelle quali lo abbiamo visto al nostro fianco, quando non alla testa di tante bellissime iniziative di quel periodo eroico.

Già gli esprimeremo il nostro riconoscimento con il conferimento della Presidenza Onoraria ed egli ci promise, alla vigilia della pensione, che avrebbe voluto dedicarsi alla crescita del Coro a tempo pieno (*compatibilmente con i prioritari impegni di nonno premuroso*), cosa che purtroppo non gli era stato poi possibile fare.

Il Generale Fenu è ormai parte della nostra storia, ma la sua fervida



Roma, 16 marzo 2004 - Il Socio Fondatore Alessandro D'Acquisto consegna al Generale Fenu il Diploma di Presidente Onorario.

passione e il giovanile entusiasmo per il nuovo, l'onestà e indipendenza di pensiero che ha costantemente manifestato nelle azioni saranno ricordi sempre vivi nel nostro cuore.

Noi perpetueremo il ricordo del Socio Fondatore e Presidente Onorario Generale Fenu, anche riproponendo nel nostro repertorio (*come abitualmente già facciamo*) il canto *Alma Madre Italia*, di cui egli aveva scritto le parole sulla musica del M° Vincenzo Borgia, all'epoca direttore della Banda dell'Arma.

Quando gli proponemmo, appena costituiti come Coro, di cantare una versione polifonica di questa suggestiva composizione, egli chiese al M° Martinelli, neo direttore della Banda, di cimentarsi in un arrangiamento che tuttora eseguiamo con la stessa trepidante emozione della prima volta.

Grazie, Signor Generale per l'affetto che ci ha sempre manifestato e per l'esempio che ha dato, di amore per l'arte e per le cose giuste.

Ci piace salutarLa con le Sue parole, che testimoniano l'amore per la Patria e per i più alti ideali, cui si è sempre ispirato.

*Alma Madre Italia
Alma Madre terra d'eroi,
culla di santi,
di civiltà sorgente,*

*a Te doniam con indomito cuore
il nostro sangue per Te lottiamo con ardore.*

*Alto leviamo il Tuo nome Italia,
in difesa dell'onore, della Libertà per la tua Gloria.*

*Gloria eterna
Gloria eterna
Gloria eterna a Te,
o Alma Madre o Italia.*

Il Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto",
esprime le più sentite condoglianze alla vedova,
Signora Angela, e ai Figli

Coro Polifonico dei Carabinieri "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

IL PRESIDENTE DEL CORO POLIFONICO "SALVO D'ACQUISTO"

su proposta del PRESIDENTE ONORARIO Antonio Ricciardi
ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto
(approvato con l'Atto Costitutivo del 22 dicembre 2003)
con il conforme parere del Comitato di Gestione
(espresso con il verbale di Comitato del 9 marzo 2004)

CONFERISCE AL SOCIO FONDATORE

Gen. C.d.A. Salvatore Fenu

il titolo di

PRESIDENTE ONORARIO

per l'appassionato impegno che dedica alla musica
e l'entusiasmo con cui ha sostenuto la costituzione
del Coro Polifonico dei Carabinieri "Salvo D'Acquisto",
imprimendo sin dall'origine, con squisita sensibilità artistica,
profonda umanità e grande indipendenza intellettuale,
incisivo impulso allo sviluppo delle attività sociali.

ROMA, 16 marzo 2004

IL SEGRETARIO
Bruno Capanna

IL PRESIDENTE
Pensiero Trabucco

IL CANTUCCIO DELL'ARTE

L'angolo dell'arte ospita le poesie del Contralto *Teresa Gervasi Rabitti*, tratte dal libro *SUL SICOMORO* (Palombi, ROMA 1993) e i dipinti del Contralto *Rita Camborata Zamponi*.



BASTA UNA VOLTA

*I ballerini volano sul ghiaccio
con eleganza,
in alto cento luci
ubriacano farfalle
che impazzano felici.
Qualcuna ogni tanto
dal vortice atterra
sopra la pista bianca che sfavilla,
piroetta affannata,
sbatte con forza le ali,
ma il ghiaccio,
sfiorandola appena
beffardo la ghermisce.*

Teresa Gervasi Rabitti

Rita Camborata Zamponi,
"Il gattino e la farfalla"
Anno 1991 - Olio su tela 30x40

Articolo sul sito: <http://www.giornaledellamusica.it> di *Gianluigi Mattiotti*

STABAT MATER ACTION DI SERGIO SIVORI, UNO STABAT AL LUME DI CANDELA

Il teatro trasformato in musica, nello spettacolo di Sergio Sivori e Alberto Vitolo

Tra i due grandi eventi teatrali del Cantiere 2009, *Il Barbiere* di Paisiello e l'abbinata *Weill-Eisler* (*Der Jasager* e *Die Massnahme*), si sono visti a Montepulciano due spettacoli assai originali.

Il primo, intitolato *Dedalus*, era un esempio di teatro di strada, molto movimentato, un pò sguaiato, nobilitato dalle musiche di Norberto Oldrini e Stefano Taglietti, grottesche al punto giusto. Altra cosa, per finezza della costruzione e profondità dell'espressione era *Stabat Mater Action*, spettacolo creato da Sergio Sivori e musicato da Alberto Vitolo.

Messo in una vecchia cantina riconvertita a palcoscenico, era concepito come una grande partitura di suoni e gesti, un *oratorio* che si sondava sul pedale di un pianto ininterrotto, straziante, di una donna (Cristina Giordana) coperta da un velo. In una penombra che pareva illuminata solo dalle candele, e odorosa di incenso, gli altri due *attuanti* (Giovanni Avolio e Giancarlo Porcari) si muovevano con gesti ritmati, rituali, intorno a oggetti simbolici, un tumulo di sabbia, l'acqua in un bacile. Intanto il lamento della donna trascolorava nel suono tenuto di una viola.

E poi in echi di polifonie arcaiche, come bolle di madrigali intonati da un coro seminascosto, e in un contrappunto dei due attori che intrecciavano le loro voci sui versi dello *Stabat Mater* e di antiche *laude* popolari. Anche il culmine drammatico dello spettacolo era costruito sul ritmo lento di un palo de *lluvia* (strumento sudamericano che imita il suono della pioggia), imbracciato come fosse una croce, e su quello violento, spietato delle frustate inferte con un drappo rosso.

Mentre i musicisti (tutti bravissimi) lasciavano la scena, uno dei due, denudato, rimaneva alla fine tra le braccia della madre. Icona del dolore, dietro la luce fioca di una candela.



AVVISI

**RICOMINCERANNO
MARTEDI' 30 SETTEMBRE LE
AUDIZIONI INDIVIDUALI DEI
VECCHI E NUOVI CORISTI
DA PARTE DEL MAESTRO
VITOLO PER LA MIGLIORE
COLLOCAZIONE DELLE
VOCI NELLE RISPETTIVE
SEZIONI**

**DALLA PROSSIMA PROVA
SARANNO DISTRIBUITI
GLI SPARTITI DEL
REPERTORIO NATALIZIO
(A CURA DEI CAPI SEZ.)**

**DAL 25 OTTOBRE
INIZIERA' IL SERVIZIO
ANNUALE PER LE
LITURGIE AL PANTHEON**

*Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"*

ONLUS -CON L' ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo,37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

A Corobiniere news

*è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".*

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL
SITO UFFICIALE
DEL CORO